



CL02-18-01/1915/2017HX

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE N. 1915

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

- | | |
|---|-------------------------------------|
| Ordinaria a risposta orale in Aula | <input type="checkbox"/> |
| Ordinaria a risposta orale in Commissione | <input type="checkbox"/> |
| Ordinaria a risposta scritta | <input type="checkbox"/> |
| Indifferibile e urgente in Aula | <input type="checkbox"/> |
| Indifferibile e urgente in Commissione | <input checked="" type="checkbox"/> |

AH Ist.
↓
6A
(FP)

OGGETTO: CENTRO DI DOCUMENTAZIONE NELL'AREA DELLA BENEDICTA

Premesso che:

Con Legge regionale. n. 1 del 9 gennaio 2006 la Regione Piemonte promuove la costruzione di un centro di documentazione nell'area della "Benedicta" nel parco naturale delle Capanne di Marcarolo, luogo nel quale conservare e valorizzare le testimonianze e il materiale di archivio relativi alla guerra e alla Resistenza nell'Appennino Ligure-Piemontese, nonché la storia, la cultura e le tradizioni delle popolazioni che vi afferiscono;

preso atto che all'art. 2 comma 1 e comma 2 la progettazione e la realizzazione delle opere necessarie sono demandate alla Provincia di Alessandria alla quale la Regione assegna contributi annuali per tre annualità successive per una spesa complessiva di € 750.000,00;

preso atto che: con determinazione della Direzione Beni Culturali n. 384 del 20.09.2007, determinazione della Direzione Cultura, Turismo e Sport n. 620 del 14.10.2008 e DDR A2002A n 125/2017 sono stati erogati rispettivamente 250.000 € + 114.345,00 € + 231.393,00 € per un totale parziale di 595.738 euro a cui saranno aggiunti € 154.262,00 a seguito della trasmissione della documentazione prevista a saldo dell'intervento realizzato per un totale complessivo di 750.000 euro;

preso atto che sono previsti stanziamenti per 250.000 € nell'esercizio 2018 e 250.000 € nell'esercizio 2019, per un totale di mezzo milione di euro che la regione intende impegnare per terminare l'opera.

Considerato inoltre che:

- il Consiglio dell'Ente di Gestione del Parco naturale delle Capanne di Marcarolo ha preferito non votare il protocollo di intesa sulla conclusione dei lavori e la gestione della struttura, da sottoscrivere con Regione, Provincia, Unione montana Dal Tobbio al Colma, Comune di Bosio e Comune di Novi Ligure per il sistema bibliotecario novese, al quale il centro di documentazione verrebbe collegato;
- l'accordo da sottoscrivere parla di "luogo nel quale conservare e valorizzare le testimonianze e il materiale d'archivio relativi alla guerra e alla Resistenza nell'Appennino Ligure-Piemontese, nonché la storia, la cultura e le tradizioni delle popolazioni dell'area Parco Naturale delle Capanne di Marcarolo, assicurando come previsto l'assistenza didattica alle scuole, anche attraverso scambi culturali, e offrendo strumenti di conoscenza ai

cittadini ed ai turisti dell'area Parco naturale delle Capanne di Marcarolo", aspetti, per quanto riguarda la Resistenza, già affrontati dall'Istituto per la storia della Resistenza di Alessandria, mentre per le tradizioni locali esiste già il museo di palazzo Gazzolo a Voltaggio, allestito dal Parco nel decennio scorso, oltre all'Ecomuseo di cascina Moglioni, proprio a poca distanza dalla Benedicta

- *il clima di Capanne che renderebbe l'edificio disponibile solamente da Aprile in poi e in occasione delle ricorrenze dell'eccidio;*
- *l'esigua disponibilità di materiale librario custodito nella biblioteca a Novi Ligure e la possibilità di usare il web per accedere a tali informazioni, con un forte beneficio per le casse pubbliche oltre a realizzare un servizio più efficiente e di facile consultazione da parte degli utenti.*
- *L'orientamento dei consiglieri del Parco, già espresso in due sedute, è quello di fermare i lavori di questo cantiere, fino ad arrivare a minacciare un esposto alla procura contabile nel caso si decidesse di portare avanti i lavori. Nell'ultimo consiglio tenutosi il 5/12/2017 il presidente del Parco, Dino Bianchi, ha affermato che : "La destinazione d'uso del centro di documentazione resta indefinita e a farsene carico rischia di essere il territorio. Una spesa inutile, a fronte delle condizioni delle nostre strade, per esempio, e di una struttura che sarà difficilmente utilizzabile per quasi tutto l'anno: siamo a 800 metri d'altitudine".*
- *le difficoltà di realizzazione dell'opera che hanno portato alla proroga dei tempi previsti dal progetto oltre al recesso dal contratto di appalto per gravi inadempimenti della ditta costruttrice;*
- *l'ulteriore esborso negli esercizi avvenire da parte dell'amministrazione regionale di risorse quantificabili in mezzo milione di euro.*

INTERROGA

la Giunta regionale, per sapere se intende continuare a finanziare tale progetto, visti i più che discutibili risultati finora conseguiti e considerate le resistenze degli amministratori locali.

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)